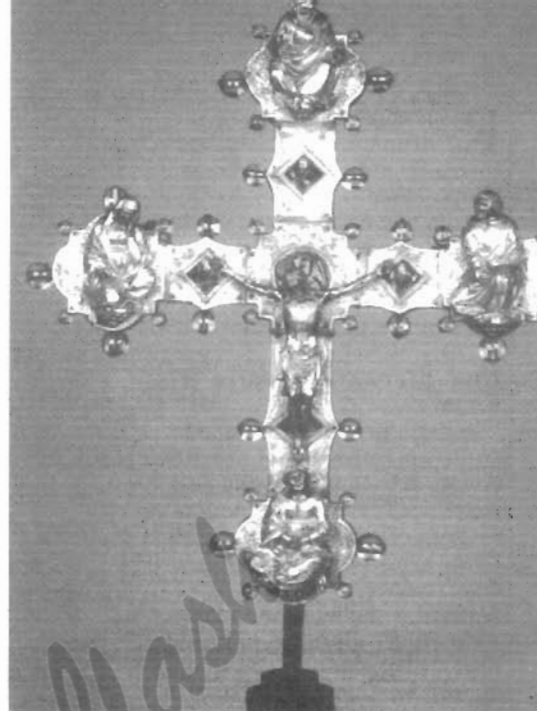
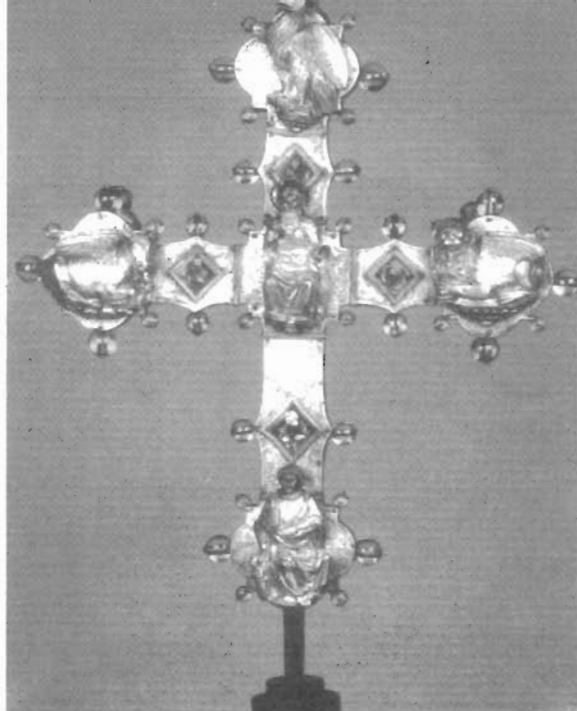


positiva non può presupporre altra determinazione che quella della devozione privata, intima e domestica. L'opera faceva parte della collezione Campana, venne acquistata a Roma nel 1861 ed entrò dapprima nel Museo Napoleon per passare definitivamente al Louvre nel 1863.

Anche per la "Croce astile" di Pietro Vannini, l'artista nato ad Ascoli Piceno nel 1413 o 1418 e morto 1496, non è nota l'esatta provenienza, fu comunque acquistata a Firenze dal Museo di Lunny nel 1880 in occasione della vendita dei beni provenienti dalla collezione Demidoff, nella quale era pervenuta da un non meglio specificato "convento dell'Appennino". La croce è uno splendido esempio di oreficeria sacra quattrocentesca i cui caratteri stilistici sono riconducibili alla produzione dell'orafo ascolano, attivo, oltre che nella città natale, a Macerata, mentre le sue opere si conservano nel reatino, in Abruzzo e in Puglia. La croce non è firmata, ma la forte espressione drammatica dei personaggi e la preziosità decorativa del manufatto sono tipici delle opere del Vannini che, come tutti gli artisti del



*Croce astile di Pietro Vannini: a sin. verso con Redentore benediciente; a dx. recto con crocifisso*

tempo, era alla guida di una vasta e complessa officina dove operavano artisti diversi.

Infine la "Madonna del Soccorso" di Giovanni Pagani, padre del più famoso Vincenzo. Il pittore realizza quest'opera, raffigurante il tema della Madonna del Soccorso, per la Chiesa di Sant'Agostino in Cingoli, firmata e datata 1506. L'opera fu trasferita prima a Pesaro presso i padri agostiniani,

poi a Roma dove entrò a far parte della collezione Campana. Acquistata dal governo francese, fu depositata al Museo di Montpellier, poi ad Avignone presso il Museo del Petit Palais e poi al Louvre per il restauro. Si tratta di una delle poche opere certe di questo raro artista la cui formazione crivellesca potrebbe essere maturata nell'ambito della bottega di Pietro Alamanno. Sono

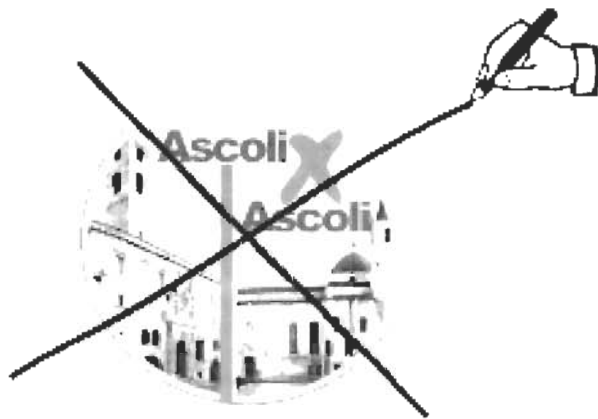
evidenti infatti in questo lavoro, stretti legami con la pittura di artisti coevi come Lorenzo D'Alessandro e Bernardino di Mariotto, entrambi operanti a San Severino Marche.

Per l'occasione le tre opere sono state sottoposte ad intervento di restauro a cura dei laboratori del Museo del Louvre e potranno essere ammirate a Montalto nel loro originario splendore.

Messaggio elettorale - Soggetto politico committente Sig. Mario Stipa



**AL COMUNE VOTA COSÌ**



**MARIO  
STIPA**